

@ POETI DELL'EREMO?

N° 8 – Novembre 2002

DAL CORVELLO ALLA GULUPPA

Esistono parole e gesti che vengono da lontano e che attraverso le sfumature del tempo e i ritmi della fatica hanno consolidato una forte e gioiosa capacità di resistenza per salvarsi.

Tanti piccoli pezzi scelti con cura e ben conservati, ritagliati e incorniciati nelle storie individuali, pronti a risalire alla luce, disponibili al gioco serio della trasmissione.

Essi chiedono e si aspettano una condivisione.

Questo incontro, con il rischio dell'incanto e della beatitudine, è possibile anche in un luogo imprevisto del nostro territorio, a San Lorenzo in Campo, presso il Museo delle Terre Marchigiane, che ospita la collezione Straccini, una stanza aperta di una grande casa.

SANDRO CAVERNI
ALTRI TEMPI

*L'odore della terra
è un ricordo forte
che affonda le radici
non lontano da qui.
Quando l'aria era satura di cicale
e l'odore del fieno
correva per le valli,
trovavi gli uomini
che gareggiavano con la falce
le donne a raccogliere la spiga
e sull'aia era una festa
la battitura,
stendevi lì sul prato ombroso la tovaglia
e l'opre gustava insieme
sapori antichi
e amicizie fatte di fatica.
Ricordo ancora
lo scampanio del gregge
e il suo belare all'alba
per la via dei monti
e il crepitare allegro del camino
teatro senza fine di racconti.
Ma il giorno grondava di fatica
a caricare il biroccio di covoni
o a radunare il fieno coi rastelli,
solo la sera qui all'osteria
tra un bicchiere di vino e una partita
tu non smarrivi il senso della vita.*

ALESSANDRA CARNAROLI

*C'era una bambola nel camino
che suonava il violino
(con le gambe di nylon
i denti di stoffa:
rosse gengive, come fragole)
Fresca è la rugiada
sotto i denti. La lingua.
C'era mia nonna dentro la stalla
che suonava la chitarra
non ricorda le parole
come si scrive cioccolata in corsivo, in inglese.
C'era mio nonno laggiù (nell'orto)
che raccoglieva i pomodori,
aspettava il tram
vicino l'ortica, sotto le bombe.
Aveva i pantaloni gonfi (la borsa della spesa).
Specialmente.
Di carne. (porterà le caramelle)
Macchie di sugo dappertutto. (E' andato a caccia,
staccia e minaccia)
Dentro la pentola. (Alla guerra, alla morte, alla
buon ora)
tra due fette di pane. Molliche.
Ha fatto i maccheroni, una crescita scura.
Che paura, la verdura: vuoi gettarmi dalle mura?
(con la schiena dentro la fontana, sott'acqua)
Fai la pappa, anche per zia, i tuoi piedi li butto
via.*

MERI ANGELA DELLA VIRGINIA
RIPETUTO

*So quanto costa
il sacrificio della rinuncia
il pane nella madia si è fatto secco
e annidano gli insetti sopra il lievito vecchio.
Sperare nella brezza di battiti d'ali
è solo un'utopia ripetuta
di quando la voce antica chiamava
a guardare nel cielo
gli aerei di Trieste libera
e la minestra fumava
profumata di poco
nei piatti dal contorno sbeccato.
Se gli angeli hanno un colore
quello si perde nella strada battuta
di un uomo stanco che guida il vecchio aratro
e ha ancora fiato per fischiare
un ritornello ripetuto
che ricorda il congedo di una guerra
passata ma ancora tutta negli occhi.
Non esistono angeli
fra i campi di zolle
quando la terra è secca
e la pioggia non vuole cadere
fra il sapore dolciastro
del sudore misto a bestemmie
e l'affanno di vacche stanche
di portare un giogo pesante
e ripetuto.
Gli angeli non sanno volare
sopra i tizzi accesi accanto alle pigne
che bollono sughi già riscaldati
dal sapore scontato
e ripetuto.
Non so se saprò riconoscere
il volto dell'angelo innocente
che mi è passato accanto
e mi ha sfiorato appena la mano.*

FRANCA MARIA MANCINELLI

*Camminare di notte fra la terra in collina
è come tornare agli inizi del mondo.*

*(Il piede va senza sapere
se precipita o ascende
nell'abisso di terra e di cielo
eppure come spirito avanzo leggera
e non so nemmeno se avanzo).
Ogni volta la terra è un miracolo.*

SILVIA FAGGI GRIGIONI

*Ricordi
saltando a piè pari le stelle
ti trovi a rasserenare il cielo
a far giorno più presto che mai.
Ricordi filati d'argento
oltre la tua stessa ombra
nel cuore del tempo
che presto lì nacque
già pronto all'oblio.*

*Il cuore notturno di oggi
oscura il tuo modo di accantonare
con cura il tempo
piccolo e grande
di quando era ieri;
ascolto sfumato
il racconto attaccato
ad ogni tuo gesto o parola,
mai priva di tanto guardare.*

*È così che lo senti
il pianto celeste del mondo
in mano tenera e segnata
in occhi bagnati e fieri
di terra cosparsi.
Racconto disteso a scandire
l'accento del tempo distorto
che toglie nitore al ricordo
tanto più si racconta.*

*Un sogno contratto
in cerca di un grande giaciglio
si invola per sempre.*

PAOLA MARTINELLI
TERRE

*Di quelle terre segnate
separate da scivoli d'acqua
resta un riflesso nell'ombra.
Il solco affonda
fin dove la profondità
concede tolleranza.
Intorno s'allarga un sapore
entra nella trasparenza dell'aria
e lì resta.
S'attenua lo sgomento
e il respiro si avvolge
in un seme di pace
appena raccolto da un letto di terra.*

VALERIANO MASSIMI
PANE INTEGRALE

*Tra i robusti mori
Troneggiava la mbriggia*

*E nonno da solo
Col crovello ripuliva le fave*

*Ma come faremo ad intenderci
Come potremo capirci ?*

*Lui ha mangiato il pan nero
E il caffè di cicoria
Avaro di parole
Sotto floride fronde
Intrecciava canestri col venco
Lui, avaro integrale*

*E ogni tanto
Ricordava Corinaldo
E anche San Vincenzo
Dai campi elisi
Da cui tutto nacque
La storia la stirpe il mondo
E il nonno:*

*Quando poi arrivammo noi
Biologici, a mangiare il pane integrale
Lui cerusico scuoteva la testa*

*Mio nonno prima di morire
Lavorava ad una astronave
(e mia nonna ancora senza un dente ride)
Ma tra cacciaviti seghe e martelli
Con ardita fatica
Con essa come d'incanto
Sali in cielo*

FRANCA MARIA MANCINELLI
LA SCUSA

*Sul naso un profilo un po' arcigno
- diceva alla nonna seguendo il setto
col dito -
"Il ritorno al nido del nibbio,
la morte del cigno, guarda, non ha
resistito,
fissa triste lo stagno, è per questo che
pende".*

ANGELO VERDINI
I MANGIATORI DI TERRA

*Tra l'olmo grande e il campo dei maioli
in mezzo al sentiero c'è un punto
dove la terra è buona da mangiare
Un nuovo codice sorge dall'eredità
prende forma un simbolo da leggere e riconoscere
e il bambino saltella sui sacchi di grano umido
allineati di giorno sull'ara di pietra
calpesta l'ordine del mondo a righe e colonne
e lo scombina creando diagonali e linee spezzate
Come il vento di turbine che inventa il tempo
e lotta contro la regolarità delle travi
che reggono il tetto e la rassicurante architettura
della stanza immobile per il morbillo
Ancora al tramonto una spera di sole
per sventare il complotto
contro il futuro degli anni
da descrivere con la principiante calligrafia
di chi guarisce dalla tonsillite
con massaggi ai polsi e alle caviglie
di dita sapienti e parole misteriose
I mangiatori di terra
hanno appreso un linguaggio
si stirano beati al risveglio
certi che questo è l'unico posto
dove possono resuscitare.*

IVANA BIAGETTI
LAVATOIO

*Tenui fantasmi di parnanze nere
e braccia nude gelate di fatica,
le teste erette han nobiltà regale
sotto le ceste ferme sulla spara.
Ridono bocche curiose di malizia
specchiate tra ricami di sapone.*

*Ma al battere di ciglia torna crudo
il vuoto urlato dalle secche vasche,
polvere e ragni stendono la tela
della memoria sopra ciò che è stato.*

*E la cannella, rubata d'ogni umore,
ruggina e guarda il giorno suo che muore.*

GIOVANNI MAZZONI

RICORDANDO CASA CAMPIETRO – TENEREZZA DELLA MIA INFANZIA (stralci)

[...]Ebbene questa volta parlerò di campagna un caro luogo che ne fui innamorato fin dalla mia fanciullezza. Una casa rurale in zona di CAMPIETRO di SERRA SANT'ABBONDIO.[...]

Oggi mi sento scrivere ciò che ricordo di quella casa rurale situata sotto la collina che conobbi e poi apprezzai, quel luogo che io trovai fiabesco. Quando la mia fanciullezza si apriva al conoscere ne fui colpito, di tal luogo che lo definii poi " un Regno Incantato di bellezza". Qualche volta ci andavo con il mio babbo, dove lui dava una mano nei campi, così ricordo bene quella famiglia e sue abitudini e i loro campi e prati circostanti. Li ricordo tanto ospitali, anche con gente che passava di lì.[...] Ripenso a quella mietitura allegra dove si cantava il Vociarone, tipica allegria di quei tempi. Tra una cantata e l'altra sembrava più breve la lunga giornata. [...] E ora passiamo all'ultima parte su questa casa antica colonica, ormai sola situata in quella amena valle tra filari di viti e una volta frutteti di ogni specie, attorniate da colline sempre verdi. E in quel cerchio che formava la vita in quei campi e qui ritorna il mio pensare a quei lunghi inverni con tanta neve vedevo sulle colline rincorrersi la bufera tra ginestre, per fermarsi poi in basso nella spianata dei campi. Rivivo nel mio pensiero quelle lunghe notti invernali, e a volte tanta neve. In quella grande cucina dove si giocava a carte fino a tarda sera, nel tavolo un bottiglione di vino e castagne e in quel grosso camino ardeva e crepitando con calore le famose ginestre di tale colline. [...] In quella primavera dove presto i primi raggi di sole arrivano a rinvigorire quel giallo di ginestre, che sanno dare a quell'ambiente, e a quella casa un colore e un calore, una tenerezza in un quadro di incomparabile bellezza che a un poeta non sfugge mai. Un grazie a quel luogo e auguri a che vi sarà nel futuro a vivere in quella dolce atmosfera. Io per te Campietro diventai poeta.

PROSSIMA/MENTE

La rivista sorgerà di nuovo nei prossimi mesi, seguendo queste possibili tracce:

LA DIFFICILE PAROLA (ricerca su produzione, offerta, fruizione e consumo di poesia nel nostro territorio)

L'AMOR CHE MOVE IL SOLE E L'ALTRE STELLE (del coraggio e della lotta, della fuga e della resa)

Non si escludono eventi speciali e/o partecipazioni straordinarie.

TUTTI GLI INTERESSATI POSSONO INVIARE I LORO TESTI DATTILOSCRITTI A : I POETI DELL'EREMO, c/o CIRCOLO CO.VA.GI.-FE.NA.L.C. 61040 PETRARA DI SERRA SANT'ABBONDIO (PU) TEL. 0721/734130

O SCRIVERE ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA poeti.eremo@jumpy.it

AI SENSI DELLA LEGGE N.675/96 SI GARANTISCE IL TRATTAMENTO RISERVATO DEI DATI RELATIVI AGLI AUTORI, CHE SARANNO UTILIZZATI ESCLUSIVAMENTE PER I FINI ISTITUZIONALI DELLA RIVISTA

REDAZIONE:

Sandro Caverni, Meri Angela Della Virginia, Silvia Faggi Grigioni, Paola Martinelli, Simona Palazzetti, Angelo Verdini.

IMPOSTAZIONE GRAFICA: Silvia Faggi Grigioni



LA PASTA DI FARRO
Monterosso Soc. agricola a r.l.
Via Costantinopoli, 7
61047 San Lorenzo in Campo (PS)
Tel. 0721 776511 Fax 0721 776112
e-mail info@mrosso.it
sito web www.mrosso.it

@ I POETI DELL'EREMO ?

Supplemento al periodico *Anicò* – Anno 2002 – n. 2 – Dir. Resp. Giuseppe Binotti –
Aut. Trib. Pesaro n. 488 del 18 luglio 2001 – Redazione: Circolo COVAGI-FENALC Petrarra di Serra Sant'Abbondio.
Stampa: Tip. Battistelli - Cagli (PU) - DIFFUSIONE GRATUITA